



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2019/08.18/000002-01

**OGGETTO: Procedimento di Verifica ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i e L. R. 40/98 e s.m.i..
Campagna di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante
operazione di cui all'allegato C lettera R5 della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con quantità
trattata superiore a 10 t/giorno, nel Comune di Verzuolo.
Proponente: B.F. S.r.l., Via Castelletto Cervo n. 7, 13836 Cossato (BI).
Esito procedura di Verifica ex art. 19, D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 28.12.2018 con prot. n. 94396, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della ditta B.F. S.r.l., con sede legale in Via Castelletto Cervo n. 7, a Cossato (BI);
- con nota provinciale prot. n. 1195 dell'08.01.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dall'08.01.2019 al 21.02.2019;
- con nota prot. n. 1192 dell'08.01.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.."

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, non risultano pervenuti contributi tecnici.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Rilevato che:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

La società B.F. S.r.l. dovrà a richiedere:

- nulla osta all'inizio dell'attività della singola campagna di frantumazione rilasciato dal Servizio Gestione Rifiuti della Provincia sede di intervento;
- eventuale autorizzazione al superamento in deroga dei livelli di rumore previsti dal Piano di zonizzazione acustica da ottenersi in relazione all'intervento complessivo.

2. Dal punto di vista tecnico

L'istanza in oggetto è relativa al progetto "Singola campagna di attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile di frantumazione mediante operazione di cui all'allegato C lettera R5 della parte quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. con quantità trattata superiore a 10 ton/giorno" ed esso rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "Impianti di recupero

di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La Società intende effettuare per un arco temporale di circa 50 giorni a far data dall'ottenimento del nulla osta, all'interno del cantiere edile ubicato nel Comune di Verzuolo (CN), in via Roma, 26 su parte dello stabilimento Burgo Group S.p.A. - (meglio individuato al Catasto Terreni al Foglio 11 particella 21), attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite impiego di impianto mobile di frantumazione. L'operazione di recupero che la società proponente intende effettuare è definita come **R5**, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto dichiarato, gli interventi in progetto hanno come committente la società BURGO GROUP S.p.A. e si inseriscono quindi nel più ampio intervento di riconversione di parte della produzione dello stabilimento da patinato a "container board" ovvero cartoncino e cartone riciclato e ondulato per imballaggi.

L'attività di recupero rifiuti in oggetto sarà preceduta dai lavori di demolizione, affidati a una terza ditta (RAD SERVICE S.r.l.) che provvederà altresì alle riduzioni volumetriche e alla formazione dei cumuli di rifiuti da trattare. La fase di demolizione degli edifici attualmente presenti risulta quindi propedeutica alle successive attività di cantiere che hanno come finalità la riqualificazione dell'area industriale e la riconversione della produzione di parte dello stabilimento con l'installazione di nuovi locali per lo spapolamento della carta da riciclare, oltre a nuovi macchinari per la lavorazione dell'impasto, sistemi di asciugatura e punti di stoccaggio.

In particolare gli edifici interessati alla demolizione e relativi impianti sono:

- vasche stoccaggio legname (solo impianti)
- fabbricato magazzino scorte
- fabbricato manutenzione
- officina fabbricato manutenzione
- tettoia di stoccaggio caolino
- fabbricato pastalegno SGW e ex preparazione impasti - fabbricato ex cabina di distribuzione
- parte del fabbricato ex centrale termoelettrica

Gli interventi in esame nella presente procedura non riguarderanno la demolizione o la rimozione di fondazioni e di pavimentazioni, ma soltanto il riempimento dei piani sotto quota e degli scantinati non più in funzione e/o attivi con il materiale di risulta proveniente dalla campagna di frantumazione oggetto della presente relazione.

È intenzione della Società B.F. S.r.l. sottoporre il rifiuto derivante dalle operazioni di demolizione a trattamento in sito mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e previa verifica analitica della conformità dello stesso, riconsegnare il materiale classificato M.P.S. alla Società committente, che provvederà al reimpiego del medesimo come strato di sottofondo per la realizzazione di riempimenti e corpo dei rilevati all'interno dello stesso cantiere.

3. Dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

a) Suolo, acque superficiali e sotterranee

L'impianto di frantumazione verrà ubicato su superficie pavimentata nel piano sottomacchina all'interno dell'edificio (contrassegnato con il numero 7 nelle figure del SIA), che verrà conservato. Anche i cumuli di rifiuti da trattare e le successive macerie lavorate verranno stoccate nel medesimo edificio.

Gli accorgimenti gestionali e impiantistici presenti permettono di concludere che, durante il normale espletamento delle attività, risulta improbabile una contaminazione delle acque superficiali o sotterranee o evidenti impatti significativi sulla matrice suolo.

b) Atmosfera

L'impianto di frantumazione verrà ubicato all'interno dell'edificio (contrassegnato con il numero 7 nelle figure del SIA), che verrà conservato, pertanto si presume che l'impatto emissivo outdoor sia trascurabile. Dalla scheda tecnica del macchinario presentata a pag.73 del SIA l'impianto mobile di frantumazione è dotato di impianto di abbattimento polveri costituito da pompa con ugelli nebulizzatori. Inoltre la ditta intende attuare le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura dei cumuli di materiale durante il periodo di lavorazione;

- limitazione dell'altezza dei cumuli a circa 5 metri;
- altre indicazioni descritte a pag 86 del SIA.

c) Rumore

In considerazione della collocazione dell'impianto mobile all'interno di un edificio, dell'ampiezza dello stabilimento in cui si collocherà il cantiere e della presenza di numerosi fabbricati all'interno dello stesso che avranno un ruolo significativo nell'attenuazione del rumore prodotto dall'attività di frantumazione il proponente non prevede il superamento dei limiti previsti nella classificazione acustica comunale.

La società B.F. S.r.l. provvederà a richiedere eventuale autorizzazione al superamento in deroga dei livelli di rumore previsti dal Piano di zonizzazione acustica da ottenersi in relazione all'intervento complessivo.

d) Aspetti progettuali: gestione rifiuti

L'attività di recupero alla quale si intendono sottoporre i rifiuti è composta dalle seguenti fasi: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica tramite impianto mobile di frantumazione.

La superficie totale degli edifici e delle tettoie oggetto di demolizione è complessivamente pari a circa 14'456 m² mentre il volume totale degli edifici oggetto di demolizione risulta pari a circa 186'052 m³.

La potenzialità di trattamento autorizzata per l'impianto mobile è pari a 400 ÷ 640 m³/giorno.

Il proponente ipotizza che il quantitativo previsto di rifiuti sia pari al 10% del volume degli edifici e quindi pari a circa 18'600 m³ (pari a circa 27'900 ton), classificabili con il codice C.E.R.17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03).

La ditta precisa che durante la fase di frantumazione in alcune giornate potrà essere svolta solamente attività di frantumazione delle macerie, mentre in altre potrà essere affiancata a questa attività quella di demolizione secondaria, effettuata con l'ausilio di pinze idrauliche per una riduzione volumetrica del materiale derivante dalle demolizioni primarie e per la separazione di eventuali armature in ferro presenti all'interno delle strutture demolite.

La descrizione del layout indicata nella relazione è abbastanza esaustiva ed evidenzia le fasi operative che andranno ad essere svolte.

In data 27 febbraio 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 14344 del 28.02.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto l'attività avviene all'interno di uno stabilimento industriale esistente e la stessa non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame. In particolare l'attività di recupero in progetto ha carattere temporaneo (stimate cautelativamente 50 giornate lavorative) e l'impianto di frantumazione risulta ubicato all'interno di un edificio, con conseguente contenimento degli eventuali impatti sui vari comparti ambientali (stoccaggio rifiuti e lavorazione macerie; impatto emissivo outdoor; rumore).

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 27 febbraio 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 28.12.2018 con prot. n. 94396, da parte del Sig. Sergio Vallivero, in qualità di legale rappresentante della ditta B.F. s.r.l., con sede legale in Via Castelletto Cervo n. 7, a Cossato (BI), in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'attività avviene all'interno di uno stabilimento industriale esistente e la stessa non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame. In particolare l'attività di recupero in progetto ha carattere temporaneo (stimate cautelativamente 50 giornate lavorative) e l'impianto di frantumazione risulta ubicato all'interno di un edificio, con conseguente contenimento degli eventuali impatti sui vari comparti ambientali (stoccaggio rifiuti e lavorazione macerie; impatto emissivo outdoor; rumore).

Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato ai punti a) Suolo, acque superficiali e sotterranee, b) Atmosfera, c) Rumore, d) Aspetti progettuali: gestione Rifiuti, in premessa richiamati.

2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di OTTEMPERARE al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di esercizio

- Certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi della Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 (operazioni di cui al punto 7.1). I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, dovranno garantire la conformità all'allegato C della citata Circolare (caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati) a seconda dell'utilizzo previsto. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati.
- Dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

DI STABILIRE

3. che, nella fase di redazione della documentazione da fornire per il procedimento di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, dovranno essere forniti opportuni chiarimenti e specificazioni in merito al prospettato riempimento di strutture interrato a servizio di impianti in disuso, mediante le materie prime secondarie derivanti dalle operazioni di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione.

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale